

Caos nel centrodestra, Mazzuca resta candidato mentre spuntano altri nomi. E la Lega viene commissariata

# Nel Pdl corteggiano Marino e Alberani ma è scontro con i "ribelli" finiani

SE IL centrosinistra rischia di aver troppi candidati, il centrodestra ne ha solo uno a metà. Giancarlo Mazzuca, Pdl, resta precario sulla pista di Palazzo D'Accursio, mentre i berlusconiani vanno sondando altre disponibilità, dal presidente regionale di Confcooperative Luigi Marino al segretario Cisl Alessandro Alberani. Entrambi non sono disponibili. E intanto da Roma piovono commissari. L'ultimo è quello della Lega Nord di Bologna, che da oggi sarà guidata da Alan Fabbri. L'altro, per ora solo ipotetico, è quello del Pdl bolognese, sul quale potrebbe essere chiamato a vigilare fino alle elezioni comunali il bresciano Gre-

gorio Fontana.

Un caos frenato solo dall'afa estiva. L'ispettore del Carroccio su Bologna arriva a un anno dalle epurazioni selvagge di Marco Lusetti, vicesindaco di Guastalla, che fece fuori dal partito nel giro di qualche luna il segretario bolognese di allora Marco Veronesi e la *pasionaria* Norma Tarozzi. Salvo poi essere stato espulso lui stesso dal partito, non meno di una settimana fa. Ieri un comunicato annunciava l'arrivo nella città commissariata di un nuovo plenipotenziario leghista, il sindaco di Bondeno Fabbri. In realtà, assicura Angelo Alessandri, presidente della Lega Nord Emilia, «il commissario resterà fino a settembre,

quando faremo un congresso. Allora sarà eletto un nuovo segretario». Più intricata la vicenda degli osservatori evocati dal pidellino **Maurizio Lupi**, che qualche giorno fa a Bologna ha ipotizzato l'arrivo di "controllori" sotto le Torri anche per i berlusconiani. Ipotesi probabilmente sventata dall'alzata di scudi del coordinatore cittadino Fabio Garagnani. Anche se pare che la decisione romana fosse mirata piuttosto a ridimensionare il collega Enzo Raisi, coordinatore provinciale "finiano".

Fatto sta che nell'impasse generale, la corsa a Palazzo D'Accursio passa in secondo piano. La Lega, che intasca giura di ave-

re una decina di nomi (tra cui senz'altro l'ex Datalogic Roberto Tunioli e il consigliere regionale Manes Bernardini) molla il colpo sul candidato: «Ne ripareremo a settembre, per ora non ci sono novità» dice Alessandri. Mentre il Pdl non sembra molto sicuro del suo candidato già designato, l'ex direttore del Carlino Mazzuca. Tanto che nelle scorse settimane tra i "papabili" sondati dai berlusconiani sarebbero finiti anche Marino, e Alberani, quest'ultimo in avvicinamento verso l'ala centrista del Pd. Un nulla di fatto. Ma poco male, tanto alla fine, decide Berlusconi.

(s, b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un banchetto del Pdl

